

Il disegno di architettura ha subito negli ultimi decenni trasformazioni linguistiche non trascurabili che, se nell'apparenza riguardano prevalentemente i suoi aspetti strumentali, introdotti dalle nuove tecnologie, nella sostanza coinvolgono le sue stesse finalità, le tematiche affrontate e i codici semantici adottati.

Dopo la crisi che ne segnò profondamente le sorti sul finire degli anni '50 e nei primi anni '60, si sono registrati vari impulsi innovativi che, sia sotto il profilo espressivo che sotto quello contenutistico, hanno modificato l'espressione grafica dell'architettura e hanno riportato le discipline che ne affrontano specificamente le strutture interne in una posizione di primo piano, tanto da segnalarle come osservatorio privilegiato delle evoluzioni presenti nelle stesse tendenze progettuali e di analisi ambientale.

Questo impone una riflessione attenta sul ruolo attuale del disegno architettonico e sulla funzione che ha svolto nel recente passato come strumento selettivo per la diffusione delle idee e come modello di riferimento per la valutazione dell'architettura esistente e progettata.

Ma impone anche una riflessione sulle linee di continuità di quel processo di metamorfosi dei codici che può essere osservato in tutta la storia del disegno, con un'atteggiamento rivolto con particolare attenzione soprattutto ad una nuova ermeneutica della rappresentazione architettonica che identifichi criticamente gli spostamenti semantici verificatisi nel tempo e ne tenti una ricomposizione nel rispetto dei significati assunti da ogni sistema di segni nell'evoluzione della cultura.

Alle soglie di una probabile risemantizzazione della grafica architettonica, cui non è estranea la recente rivoluzione informatica, ma d'altra parte neanche il pervicace rifiuto che talora le si oppone, è indispensabile che il panorama disciplinare sia osservato con attenzione, perché si consolidi la funzione esplorativa assunta dal disegno nei confronti della ricerca progettuale contemporanea e delle sempre più urgenti necessità di documentazione del patrimonio architettonico e ambientale.

Mossi da queste riflessioni, molti studiosi, interessati alle sorti del disegno e del rilievo dell'architettura, si sono riuniti per confrontare le proprie posizioni e per esaminare criticamente l'attuale ruolo della rappresentazione. L'occasione è stata offerta dall'incontro internazionale "Nuove tendenze", svoltosi il 3 novembre 1995 nella Facoltà di Architettura di Roma, nel quale è confluita un'iniziativa promossa dalla cattedra di Disegno dell'Architettura, volta ad indagare

le evoluzioni in atto nel disegno progettuale (finanziata con il contributo del MURST) e un'iniziativa della Commissione Nazionale di Studio sul Rilievo, del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, volta ad esplorare le trasformazioni oggi riscontrabili nelle finalità, nei temi e nei codici del rilievo (finanziata con il contributo del CNR).

All'incontro è stata affiancata una mostra di disegni e rilievi contemporanei, con il compito di offrire una rassegna particolarmente mirata delle più recenti tendenze innovative per quanto attiene sia ai contenuti metodologici della rappresentazione che al suo rinnovamento sotto il profilo semantico e strumentale.

Questo numero di XY raccoglie i contributi di pensiero confluiti nell'incontro e presenta la rassegna di immagini esposte nella mostra.

L'intento è quello di offrire al lettore una panoramica delle nuove tendenze, ampiamente documentata e criticamente orientata in funzione di un loro inquadramento storico, da porre a complemento dell'indagine già compiuta cinque anni fa, e presentata sul numero 10 della rivista, che costituisce tuttora un riferimento fondamentale per la comprensione del precedente ventennio di disegno d'architettura.